

Indice del n. 87

EDITORIALE	La Redazione	<i>Prospettiva Persona</i> si rinnova	7
SPECIALE "OMOFOBIA"	E. Fumaneri	Scoprendo "l'invisibilità del sesso"	11

L'articolo espone i punti principali dell'analisi dell'ideologia *gay* condotta dal filosofo della politica Thibaud Collin. L'autore descrive le strategie politico-comunicative dei teorici francesi della "questione *gay*". Successivamente l'articolo si sofferma sulle origini intellettuali di questa corrente di pensiero mostrandone il debito nei confronti della speculazione "militante" di Michel Foucault. L'autore, laureato in sociologia con una tesi sulle insurrezioni antinapoleoniche, è ricercatore, saggista e *blogger*.

E. Pic	Considerazioni sul c.d. "matrimonio per tutti"	16
--------	--	----

Il "*p.d.l. Taubira*" ha provocato una massiccia mobilitazione dell'opinione pubblica francese: coordinata principalmente dal movimento "*la manif pour tous*", essa è giunta a manifestare il proprio dissenso nelle piazze con concorso di più di un milione di francesi. L'entità della protesta è stata tale da inceppare il rapido incedere delle riforme liberistiche afferenti al ddl. "*La manif pour tous*" è un'organizzazione non confessionale, ma la Chiesa cattolica in Francia non ha mancato di appoggiare apertamente le sue iniziative: come però non mancano gli omosessuali militanti contro il *p.d.l. Taubira*, così ci sono dei cattolici apertamente critici con i suoi oppositori. L'articolo seleziona e riporta le impressioni di quattro di loro. L'autore è sacerdote, docente all'*Institut Catholique de Toulouse* e membro dell'*École lacanienne de psychanalyse*.

G. Cerrelli	Primi passi per una "democrazia totalitaria"	20
-------------	--	----

Il 19 settembre 2013 l'on. Ivan Scalfarotto (PD) ha presentato in Parlamento un ddl volto ad arricchire la c.d. "legge Mancino" (del 1993) con i reati di "omofobia" e "transfobia". Senza addentrarsi nel merito dei singoli articoli, tuttora *in itinere*, il contributo discute il quadro generale e i presupposti del ddl, nonché le sue implicazioni, criticando l'ideologia del *gender* che ne è il pilastro portante. L'autore è avvocato e vice-presidente dell'Unione Giuristi Cattolici Italiani; si è suo malgrado segnalato, nel passato recente, per essere stato vilipeso e ostracizzato in svariati contesti televisivi in cui aveva esposto le sue idee.

M. Introvigne	I media e i <i>gay</i> : scontro di libertà	23
---------------	---	----

L'UNAR (Ufficio nazionale discriminazioni anti-razziali), dipendente dal Ministero per le Pari Opportunità, ha promulgato un'istruzione concernente le forme e i contenuti che i *media* dovrebbero privilegiare nel trattare di teorie di genere e affini. Senza pretesa di esaustività, l'articolo evidenzia alcuni punti del documento che sembrano sollevare particolari difficoltà in sé, in relazione all'ordinamento giuridico italiano e in rapporto alle coscienze dei giornalisti. L'autore, avvocato, è fondatore e direttore del CESNUR (Centro studi sulle nuove religioni), studioso e saggista.

STUDI	A. Canzano	Trasformazione dei partiti e conseguenze nella politica locale	26
-------	------------	--	----

L'articolo propone un'analisi dei mutamenti inerenti il rapporto tra cittadini e Stato, all'interno di un sistema politico tradizionalmente configurato come una "democrazia partitica". Focalizzando l'attenzione sull'evoluzione organizzativa dei partiti, chiave di volta per comprendere l'interazione fra individuo e politica, fra gruppi e istituzioni pubbliche, ciò che emerge è un rinnovato centralismo della politica, favorito dalle nuove organizzazioni partitiche sul piano sia nazionale che locale. L'autore è Professore associato di Sociologia politica presso l'Università "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara e presso l'Università di Roma Tre.

LABORATORIO PEDAGOGICO	M.C. Pereira M.A. Pimenta Dias Coimbra	Legami nell'era digitale	37
	<p>Il contributo fa riferimento all'ambiente socio-culturale odierno, con l'obiettivo di evidenziare le trasformazioni intervenute nella nuova era a sovvertire le categorie per spiegare il mondo, educare, costruire la conoscenza e pensare l'esistenza umana. Intende, inoltre, mettere in rilievo i molteplici nessi presenti tra noi (all'interno delle reti) e resi possibili dalle tecnologie digitali. In tale contesto d'uso la parola "legami" presuppone una duplicità semantica: intreccio e legame oppure tranello e trappola. Entrambe le prospettive sono da prendere in considerazione e si riflettono negli attuali itinerari esistenziali ed educativi. Paula Cristina Pereira è professoressa presso il Dipartimento di Filosofia della Facoltà di Lettere e Ricercatrice presso l'Istituto di Filosofia della dell'Università di Oporto, nonché Ricercatrice Responsabile del Gruppo di Ricerca <i>Philosophy and Public Space</i>. Maria Assumpta Pimenta Dias Coimbra è ricercatrice presso l'Istituto di Filosofia della Facoltà di Lettere dell'Università di Oporto, e post-dottorato nell'ambito del Gruppo di Ricerca <i>Philosophy and Public Space</i>.</p>		
DONNA	G.P. Di Nicola	Sul cognome materno	44
	R. Figueroa	La presenza della donna nella Chiesa	46
	<p>L'autrice racconta una settimana di dialogo in Vaticano svoltasi nello scorso ottobre, durante la quale si è parlato delle possibilità e dei modi mediante i quali la presenza femminile possa ottenere maggiore rilievo tanto nella dimensione ecclesiale quanto nella società. L'autrice è Docente di Antropologia della reciprocità, presso l'università UPAEP di Puebla (Messico).</p>		
BAMBINO	Cismai - <i>Terre des hommes</i> - Università Bocconi	Spesa pubblica: impatto della mancata prevenzione della violenza sui bambini	50
	<p>Il contributo è un estratto dello studio nazionale: "Tagliare sui bambini è davvero un risparmio?", il cui obiettivo è quello di presentare una stima complessiva dei costi che gravano ogni anno sui bilanci dello Stato italiano a causa del maltrattamento minorile, in qualsiasi forma esso si manifesti. (La versione completa dello studio è pubblicata integralmente e disponibile sul sito: www.cismai.org). Ricerca a cura di Paola Profeta (Docente di Scienza delle finanze, Università Bocconi) e Marcella Sala (Centro di ricerca per l'economia del settore pubblico, Università Bocconi). Coordinamento tecnico-scientifico e Raccomandazioni a cura di Adrea Bollini, Cismai e Federica Giannotta, Terre des Hommes Italia.</p>		
CIVITAS	F. Felice	La sfida inclusiva e umanistica di Papa Francesco	72
	C. Bianchi	Sul fondamento dell'etica aziendale	74
	<p>L'autore riflette sul caso ILVA e sull'opportunità di valutare un'azienda tenendo conto del sociale che è in grado di sviluppare. Se il "Soggetto economico" di quella realtà imprenditoriale, la più grande acciaieria d'Europa, fosse stato indotto a produrre il bilancio sociale, come indicato, e, soprattutto, se alla Società fosse stato attribuito un <i>rating</i> che tenesse conto della sua attenzione al sociale ambientale, se si fosse voluto, la soluzione si sarebbe trovata prima dell'intervento della Magistratura. L'autore è Professore di Economia Aziendale, presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza".</p>		
	P. D'Angelo	La persona al centro della rete	84
	<p>L'articolo offre un sintetico "<i>coup d'oeil</i>" sull'esperienza della fondazione Anffas di Teramo. L'Autore è Direttore generale della Fondazione Anffas di Teramo.</p>		
	R. Speciale	Un impegno "d'oro"	86
	<p>L'articolo ripercorre il giubileo d'oro dell'ONLUS Anffas, dedicata al sostegno di persone affette da disabilità e delle loro famiglie. L'autore è Presidente nazionale Anffas in carica.</p>		
RICORDANDO	A. Riggi	Ricordando Giuliana Dal Pozzo	90

ANGOLO
DELLE MUSE

Angolo della musica: ricordando Elio Matassi	G.M. Danese	Musica e Filosofia	92
--	-------------	--------------------	----

Non è possibile continuare a “fare” filosofia della musica senza sporcarsi le mani con il “fare musicale”, con la composizione, con l’ascolto, senza, con Bloch, sentirsi parte di una comunità di ascoltatori. La musica è per Matassi modello del fare poetico e madre del fare filosofico inteso come tessitura di relazioni. È soprattutto anima e principio della filosofia. L’autore, dottore di ricerca in filosofia, è docente presso il Conservatorio “L. D’Annunzio” Pescara.

E. Lisciani-Petrini	Un filosofo dell’ascolto		94
---------------------	--------------------------	--	----

L’autrice presenta Matassi come “filosofo dell’ascolto” sulla scia della *Hörensphilosophie* di Bloch, una “filosofia dell’ascolto” che “tende ad un progetto comunitario”. Se per molto tempo la musica aveva svolto una funzione ancillare rispetto alla filosofia, Matassi parte da una radicale reimpostazione paritetica, che vede anzi nella musica uno spazio di interrogazione che investe la filosofia stessa. L’autrice è docente di Filosofia teoretica presso l’Università degli studi di Salerno.

L. Aversano	L’idea di opera e l’educazione musicale nella scuola italiana		99
-------------	---	--	----

L’autore sottolinea l’importanza dell’opera di Matassi per spuntare le armi a quanti hanno un’idea conflittuale della relazione tra teoria e pratica. La musica non è soltanto esercizio pratico del suono (formale o informale), ma anche cultura che passa attraverso la verbalizzazione: sul piano epistemologico, approccio teorico e approccio pratico si ritrovano fianco a fianco. L’autore è docente di Musicologia e Storia della musica, Università di Roma 3.

G. Guanti	Futilità della parola, necessità della musica		103
-----------	---	--	-----

Il fulcro della riflessione di Matassi viene individuato da una parte nel “limite” dell’indagine filosofica e dall’altro in un incondizionato atto di fede nella musica, a patto di sottrarla al vizio delle “filosofie della storia”, intrise di finalismo e teleologismo. Vi è un *quid* necessario alla filosofia («La filosofia [...] non può produrre nulla. Le deve essere dato qualcosa») e questo *quid* per Matassi è la Musica. L’autore è docente di Musicologia e Storia della Musica presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell’Università degli Studi di Roma3.

Q. Principe	Quindici anni sul fronte della musica		108
-------------	---------------------------------------	--	-----

Matassi ha inteso sfuggire sia all’*Aufhebung* hegeliana sia all’antinomia perpetua della dialettica negativa di Adorno, pur considerato un sommo maestro. La convinzione che la musica non sia una sorta di pre-linguaggio, ma può servirsi delle parole come “*ancillae*”, è uno dei punti fermi più saldi del pensiero di Matassi circa il rapporto tra filosofia e musica. L’autore, docente di Drammaturgia musicale e Storia del teatro d’opera - Accademia per l’Opera Italiana, Verona, ed è Critico musicale de *Il Sole 24 Ore*.

Angolo dell’arte	G. Corrieri	Le mostre del 2013	113
------------------	-------------	--------------------	-----

L’autore presenta le principali mostre tenutesi in Italia nel 2013. Da queste indicazioni sono state scelte le immagini di questo numero. L’autore, già preside dell’Istituto d’Arte di Ascoli Piceno, cura le immagini della nostra rivista.

INTERVISTA	P. Farina - L. Capovilla	I doni che non ti aspetti	120
------------	--------------------------	---------------------------	-----

Intervista originale al neocardinale Loris Capovilla, anziano segretario di Giovanni XXIII, sulla stima che l’allora nunzio a Parigi Roncalli nutriva per Simone Weil. Paolo Farina, esperto di Simone Weil, è docente di Filosofia nell’ISSR di Trani.

SOSTENITORI DELLA CULTURA PERSONALISTA

Bernardi Giacomo Presidente fondazione "Luigi Stefanini", Treviso	Fuscagni Stefania Docente, Università di Firenze	Ruggieri Liberato Istituto "La Pira", Pescara
Campanini Giorgio Sociologia, Università di Parma	Giusti Maria Antonietta Presidente com. diocesana Donna, Napoli	Sabella Paola Segretaria generale Camera di Commercio, Chieri
Caprio Ezio Maria Avvocato, Salerno	Lorenzon Alino Filosofo, Rio de Janeiro	Santucci Sonia CRP, Teramo
Centro studi Marangelli Conversano	Maghenzani Redi Maffino Regista, Cadine (TR)	+ Seccia Michele Vescovo della diocesi di Teramo-Atri
Ciccotti Eusebio Docente, Università Roma 3	Malacchini Marino Cultore di scienze umane, Santiago del Chile	Soliani Albertina Senatrice, Parma
De Dominicis Emilio Docente, Università di Macerata	Monti Anna Maria Presidente reg.le Unicef, Pescara	Taddei Ferretti Cloe Ricercatrice in biologia del CNR, Teologa, Napoli
Fazio Antonio Già Governatore della Banca d'Italia	Pagnottella Davide Vicario generale della diocesi di Teramo-Atri	Valleriani Marilena Laboratorio pedagogico, Montorio al Vomano (TE)
Flecha Consuelo Docente, Università di Valencia	Rodinò Nerina Redattrice "Rassegna di Teologia", Napoli	Zanetti Boldòn Giuseppe San Donato Milanese

Codici: ISBN: 978-88-498-3978-4
 ANVUR Cinca E183905
http://www.anvur.org/attachments/article/254/area11_scientifiche.pdf
 ISSN: 1126-5191
 Cnr PT01088839

Questo numero è stato stampato anche grazie alla Convenzione con la Fondazione Tercas 2014 e al Contributo della CCIAA di Chieti.
 Tutte le pubblicità di questo numero sono state concesse a titolo gratuito.

PROSPETTIVA PERSONA
 Rivista trimestrale del
 Centro Ricerche Personaliste
 Anno XXIII n. 87
 Gennaio-Aprile 2014
 Reg. n. 337 del 3/6/92 Trib. TE
 Iscr. R.O.C. n. 5615
www.prospettivapersona.it
 Via Torre Bruciata, 17 - 64100
 Teramo
 Tel./Fax: 0861/244763
 e-m@il: danesedicnicola@tin.it

Direzione
 Attilio Danese (dir. resp.)
 Giulia Paola Di Nicola
 Flavio Felice

Segreteria di redazione
 • Giovanni Marcotullio (Dir.)
yokanaan@gmail.com
 • Flavia Di Giampaolo
flavia.dig@gmail.com
 • Valentina Angelucci
valentina.angelucci91@yahoo.it

RUBBETTINO EDITORE
 Viale Rosario Rubbettino, 10
 88049 Soveria Mannelli
 Tel. (0968) 6664201
www.rubbettino.it
editore@rubbettino.it

Si possono effettuare
 abbonamenti anche presso
 la Licosa/Sansoni
 Versamenti su c.c. post. n. 343509
 intestato a: Licosa/Sansoni
 Pagamento su c/c bancario
 IBAN :
 IT88Z0103002869000004160064

Cura editoriale
 Giovanni Marcotullio
 Flavia Di Giampaolo

RIPRODUZIONE, ANCHE PARZIALE, CONSENTITA
 SOLO SE AUTORIZZATA DALLA DIREZIONE

Una copia € 13,00
 Numero arretrato € 15,00
 Abbonamenti
 Annuale € 35,00
 Estero \$ 50 - € 45,00
 Modalità di pagamento
 Versamenti su c.c. post. n. 10759645
 intestato a:
 Centro Ricerche Personaliste
 Via N. Palma, 37 - 64100 Teramo
 Pagamento su c/c bancario
 n. 000000017841
 IBAN : IT16 K060 6015 300C
 C090 0017 841
 Tercas Teramo Sede - Corso
 S. Giorgio
 64100 Teramo

*Legge n. 196/2003
 Tutela dei dati personali*

*Il Suo indirizzo fa parte del nostro archivio elettronico. Con l'inserimento nella nostra banca dati - nel pieno rispetto di quanto stabilito dalla Legge n. 196/2003 sulla tutela dei dati personali - Lei avrà l'opportunità di ricevere i nostri materiali informativi e di essere informato sulle iniziative della Rivista. I Suoi dati non saranno oggetto di comunicazione o di diffusione a terzi. Per essi, Lei potrà richiedere - in qualsiasi momento - modifiche, aggiornamento, integrazione o cancellazione, scrivendo all'attenzione del Responsabile dei dati presso:
 REDAZIONE DI
 PROSPETTIVA PERSONA.*

Finito di stampare nel mese di aprile 2014
 da Rubbettino print
 per conto di Rubbettino Editore Srl - 88049 Soveria Mannelli (Catanzaro)

Per rimanere umani

Legami nell'era digitale

PROSPETTIVA
PERSONA
87 (2014), 37-42

Paula Cristina Pereira

Maria Assumpta Pimenta Dias Coimbra

Traduzione a cura di Anita Gramigna

È innegabile che sempre più sperimentiamo e subiamo gli effetti di un'altra epoca negli atti quotidiani di fronte a complesse invenzioni tecnoscientifiche. Le tecnologie digitali in rete si frappongono e influenzano i nostri modi di essere, di vivere, di conoscere, di educare e convivere. Non si può trascurare, in particolare, il modo significativo in cui accelerano il processo di connessione generalizzato, come facilitano interazioni tra le persone in forma decentrata, in tempo reale e senza gerarchie, inoltre, come incidono nell'assumere comportamenti, atteggiamenti e valori.

L'era digitale, oltre a modificare il modo d'essere, pensare, sentire e progettare il nostro posto nel mondo e nella Natura, produce alterazioni nello stesso concetto di reale con nozioni quale ciber spazio, realtà virtuale, realtà potenziata e la creazione di ambienti immersivi, dove l'esperienza virtuale è incorporata e messa in evidenza con aspetti del mondo reale coinvolto. Così si fa sempre più evidente l'influenza incisiva delle tecnologie digitali nella vita individuale e collettiva, con l'offerta di adesione a reti sociali digitali, o l'accesso semplificato a vaste basi di dati e a mondi simulati o virtuali per l'interazione con altre persone e pure con macchine¹.

I prototipi tecnologici penetrano e si mescolano al mondo reale e vissuto in modo tal-

mente intrecciato e invasivo che i concetti di realtà potenziata, realtà integrata e "Internet di cose" (*Internet of Things* - IoT) sorgono per indicare modi di comunicare con gli altri, di identificare oggetti e designare l'interrelazione con gli oggetti².

Ecco alcuni sintomi e circostanze comprovanti tale irruzione dell'era digitale: iperconnessione, virtualità, digitalizzazione, immaterialità, istantaneità, ubiquità, onnipresenza, simultaneità, deterritorializzazione, immediatezza ... e ancora schermi olografici, dispositivi mobili (*smartphone, tablet, portatil, smart TV...*), ambienti tridimensionali, modellizzazione e simulazione di ambienti remoti, iper-realtà.

In questo nuovo contesto, in modo particolare, il ciber spazio favorisce la virtualizzazione e la deterritorializzazione, stimola relazioni intersoggettive indipendenti dai luoghi geografici e dalla coincidenza temporale. Esso predispone la telepresenza, la telecomunicazione, la simulazione, l'ubiquità dell'informazione. Inoltre la partecipazione a comunità virtuali e l'accesso a documenti interattivi interconnessi, iperdocumenti ripartiti e ipertesto, le comunicazioni asincroniche di gruppi e tra gruppi³. Il ciber spazio costituisce uno dei

² Bisogna considerare l'apparizione di reti sensoriali e di "Internet di Cose" (*Internet of Things* - IoT), che rendono vitale la comunicazione di tutto con tutto, mediante attrezzature con capacità di produzione autonoma di dati attraverso sensori e facilitatori. Queste tecnologie permettono di creare, selezionare, e distribuire dati strutturati, non strutturati e semistrutturati attraverso l'interconnessione in tempo reale e su scala globale.

³ Le modifiche tracciate con il ciber spazio in termini di comunicazione sono profonde. Esso esalta «una forma di comunicazione non mediatica, interattiva, comunitaria,

¹ È importante notare che, oggi, parallelamente al modello di comunicazione persona-persona, è possibile l'interazione tra persone e macchine e di macchine tra loro, specificatamente, con l'ausilio di mezzi per l'apprendimento automatico (*machine learning*), caratterizzate da "intelligenza integrata" e che comunicano e interagiscono tramite *software*.

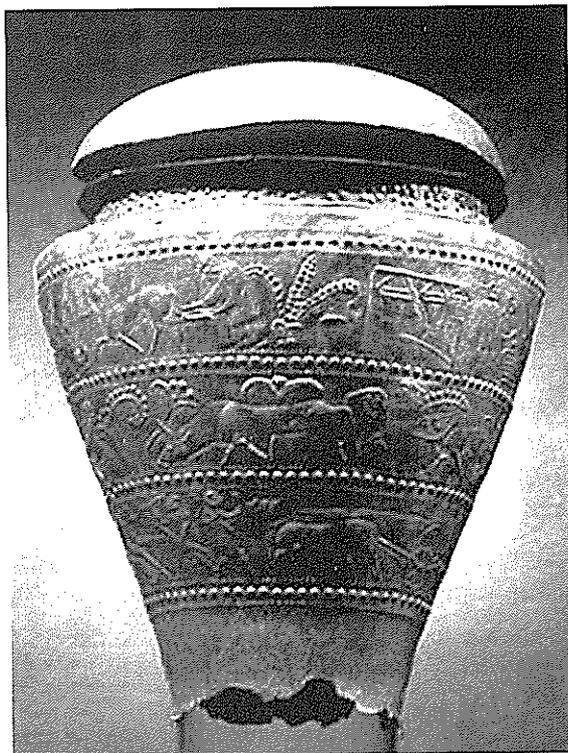
mezzi imprescindibili per il concretarsi delle ciberculture, per lo sviluppo dell'intelligenza collettiva e per l'incremento dei nomadismi⁴.

Si fa menzione di nuovi tipi di nomadismo. Un caso di nomadismo è quello divulgato da Pierre Lévy, propugnatore di una "civiltà deterritorializzata", con l'accento su di una intelligenza collettiva, divulgazione e accoglimento di forme di socievolezza e di organizza-

zione personale volte alla creazione di soggettività, per la concretizzazione di vite nomadi nella direzione di un nuovo piano di esistenza per l'umanità. O di un nomadismo per la geolocalizzazione, che vuol fare di Internet un'arma più efficace nel mondo reale, evolvendo verso un'autentica trasformazione nell'interfaccia uomo-macchina.

Questa società in rete si caratterizza per la dematerializzazione degli scambi di messaggi in tempo reale e quasi-reale, attraverso mezzi di connessione digitale che accelerano il contatto tra le persone. Si concretizza in reti sociali mediante il ricorso a tecnologie interattive simultanee, che facilitano l'adozione di competenze di organizzazione più decentrate che centralizzate. Tali reti sociali influenzano i comportamenti e gli stili di vita, tanto che comincia ad essere maggioritaria la presenza permanente nelle reti sociali, le relazioni pluricanale, o il lavoro in linea e le attività multipiattaforma, multimansione, multifunzione. Facebook, Twitter, LinkedIn, Google +, Slideshare, YouTube, Pinterest e Instagram sono esempi di piattaforme digitali che acquisiscono ampi livelli di popolarità in tutto il mondo.

L'evoluzione di Web 2.0. ha consentito di rendere possibile l'uso di strumenti tecnologici capaci di generare, diffondere e gestire comunità, con l'accentuazione nelle connessioni tra le persone, nella traslazione e condivisione. E con la generazione di Web 3.0, chiamato anche Web Semantico, la ricerca in una gigantesca banca dati d'informazione è resa possibile con semplici parole-chiave, però anche con interpretazione di contesto della richiesta. Il Web 3.0 funziona come un assistente personale, che analizza le risposte, seleziona in Internet tutte le soluzioni possibili e organizza i risultati in conformità al profilo dell'utilizzatore. Ovvero, il Web 3.0 si concentra nell'analisi e relazione delle informazioni tra loro, costituendo un mondo di dati (dati che descrivono dati), consentendo che persona e computer lavorino in cooperazione nella pro-



Situla Benvenuti, Este, VII sec. a.C.

trasversale, rizomatica» (P. Lévy, *A Cibercultura*, Istituto Piaget, Lisboa 2000, 138), permettendo ai collettivi intelligenti di articolarsi tra loro. Il ciber spazio «dissolve la pragmatica della comunicazione che fin dall'invenzione della scrittura ha tenuto uniti l'universale e la totalità» (Ivi, 121). Lo stesso ci riconduce alle società orali, senza scrittura, dove i messaggi erano ricevuti nello spazio e nel tempo in cui erano emessi, dove emittente e ricevente stavano in interazione diretta. Adesso, sono più le reti digitali decentralizzate, lo scenario che consente la reciprocità, le interazioni, l'interrelazione generalizzata, il dinamismo in tempo reale e la partecipazione allo stesso contesto.

⁴ Secondo Pierre Lévy (*L'intelligence collective. Pour une anthropologie du cyberspace*, Éditions la Découverte, Paris 1995) l'intelligenza collettiva assicura un riconoscimento e arricchimento reciproco delle persone e richiama alla presa di coscienza su quello che i gruppi umani possono fare assieme, alla comunione di idee (progetti cognitivi), a generare vincoli sociali e, pertanto, rinvia per l'importanza dei problemi a presentarli secondo una logica di prossimità e implicazione.

spettiva di soluzioni concrete e personalizzate della ricerca⁵.

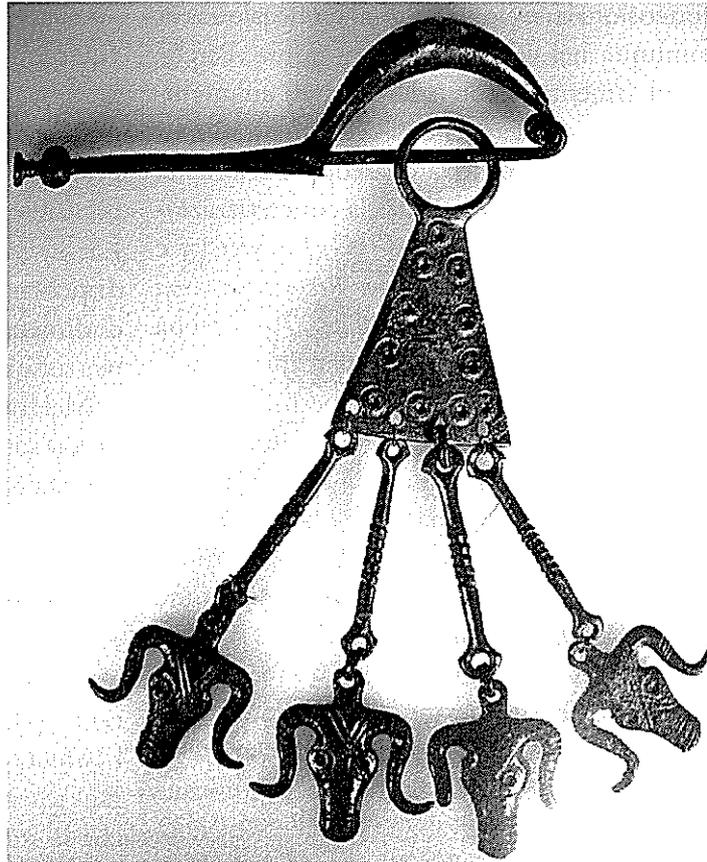
Abitiamo in un universo dominato da nuove connessioni, dal paradigma-rete e ci muoviamo in un ambiente che comincia ad apparire ricolmo di reti semantiche, di modelli di comunicazione in rete (reti, moltitudini in rete...), come *Cloud*, *Big Data* e reti sensoriali⁶. Valori, comportamenti e atteggiamenti caratteristici dell'era digitale.

Questo panorama relazionale di folle nella rete in rete, al di là di un'analisi ermeneutica e riflessiva sul mondo umano, obbliga a prendere atto che è indispensabile un apprendimento continuo in rete, per scommettere su nuove competenze e su nuovi profili professionali. Sono altre le sfide a livello di socializzazione, di educazione e di formazione in tale società in rete. Di fatto si fa urgente pensare all'esercizio di cittadinanza e all'acquisizione di competenze etico-sociali e politiche. Il modello-rete tende a essere egemonico nei modi di essere, stare, associarsi, al tempo stesso, di produrre e fare scienza⁷.

⁵ Nel presente di Internet, con risultati rimandati attraverso computer, le ricerche e il filtraggio dell'informazione sono fatti e letti dalle persone. Nel Web semantico le pagine devono essere lette, analizzate, percepite e utilizzate da persone ma pure da macchine. Il Web 3.0, legato al mondo dell'intelligenza artificiale, richiede un uso più intelligente dell'informazione *online*, con base nella capacità di agenti di *software* di ricerca nei complessi d'informazione (ontologie), nell'interpretazione di contenuti in rete e di offerta di risultati più obiettivi, individualizzati e con forma più efficiente.

⁶ La *Cloud* (Nuvola) è una versione avanzata di Internet che consiste in una base di dati aperti che rende possibile l'accesso a una grande rete globale di infrastrutture fisiche di dati, apparecchi di comunicazione, dipendenti e depositi di dati.

⁷ Una nuova forma di fare scienza, scienza in rete, a *Data Driven Science* (DDS) o *Scienza Basata su Dati*, sta spuntando grazie all'utilizzo di strumenti collaborativi. Sorge al tempo stesso in difesa di un quarto paradigma scientifico assente nell'analisi intensiva dei dati, cioè, nella selezione



Fibula con pendenti di area Veneta (VI sec. a.C.)

C'è da stare in allerta per il fatto che l'incremento di situazioni di interazione, di convivialità, di iperconnessione e di coproduzione, per se stesso, non è stato sinonimo di universalità e di diffusione di valori con sentimento comune.

La cooperazione nel cibernazio può assumere il carattere di una pseudo-collaborazione, ciò è espresso da una modalità uni-

di informazioni e nella scoperta di modelli che traducano fenomeni, avanzando oltre la sperimentazione, di modellizzazione teorica o di simulazione di calcolo. (Cf. M. Nielsen, *Reinventing Discovery: The New Era of Networked Science*, Princeton University Press, Princeton 2011 e T. Hey, S. Tansley e K. Tolle, *The Fourth Paradigm: Data-Intensive Scientific Discovery*, Microsoft Research, edição eletrónica, 2009). Il funzionamento e la validazione dei dati nelle scienze, una volta di più, evolvono con l'aiuto di strumenti di *software*, di macchine semantiche che dominano metalinguaggi. Sono algoritmi di *software*, senza esistenza materiale, che codificano, rappresentano e hanno operato in tempo reale in vista di una presa di posizione. Sempre più le scienze implicano esercizi di deduzione nel cibernazio attraverso l'appoggio di *Datasets Massivi* e *Data Marketplaces*. Cf. <http://elearningclub.blogspot.com/2013/01/caminhos-de-aprendizagem-o-difícil-e.html> (consultato a 17 de Janeiro de 2013).



dimensionale e lontana dall'edificazione di comunità nel vero senso della parola. Perché parallelamente al potenziamento di un'intelligenza relazionale e del consolidamento di reti sociali volte a incentivare la coproduzione, la condivisione ... si è favorita la concretizzazione di una "cultura-mondo" (G. Lipovetsky e J. Serroy, *A Cultura-Mundo. Resposta a uma sociedade desorientada*, Edições 70, Lisboa 2010) organizzata in base a "ipercapitalismo", a "ipertecnizzazione", a "iperindividualismo" e a "iperconsumismo". E, aggiungiamo, suscettibile della creazione di riserve di dati digitali, tese a trasformare le persone in meri oggetti da catalogo, di liste e di classificazioni senza diritto alla specificità, tutto ciò, in nome dell'accessibilità, della flessibilità, dell'interattività e, certo, dell'ubiquità.

Nel presente, a fianco della diversità di comunità di apprendimento, di conoscenza e di convivialità socioculturale di matrice edificante, è ugualmente rilevabile una ciber-socialità definita da Maffessoli (*O tempo das tribos: o declínio do individualismo nas sociedades de massa*, Forense Universitária, Rio de Janeiro 1987³) di "neotribalismo", cioè, l'opzione per forme di socialità empatica, per differenti forme di solidarietà e di condivisione di emozioni. Ossia, il proliferare di collettività affettive, la materializzazione di prospettive edonistiche, immediate, tribali e senza progetti a lunga scadenza.

È chiaro che vanno ad essere incentivati i modi di vita immediati, l'esistere globale qui e adesso, a discapito della coscientizzazione della successione temporale (ieri, oggi, domani). Si tratta dell'avvento dell'uomo della contingenza immediata che pretende di comprimere il tempo, addirittura abolirlo, cercando di vivere separato dal passato e dal futuro, alla ricerca del presente eterno⁸.

⁸ Questo "uomo-presente" è un essere aggrappato al presente, che vive il tempo come urgenza e senza speranza, ancorato alla propria singolarità momentanea. E conseguentemente, la sua relazione con gli altri e con il mondo non passa attraverso la tradizione, attraverso il vivere assieme e attraverso un progettare il futuro. Egli si distingue così dall'"uomo-prospettico" che presuppone la visione di un tempo

Concordiamo che questa nuova modalità di vita retta da un modello temporale di immediatezza, simultaneità ed urgenza, conseguentemente, presenta ripercussioni nell'avvallare i propri requisiti dall'idea di progetto e nell'affrancamento dai codici universali, quello che J. F. Lyotard ha chiamato "grandi narrazioni", di richiamo al futuro, come idee da realizzare di dimensione universale, come orientamento per tutte le realtà umane⁹.

Malgrado l'utilizzo di strumenti cooperativi propulsori di ambienti di apprendimento, di costruzione e coproduzione di saperi, oggi, è urgente chiedersi se sono le grandi visioni del mondo a sostenere le domande più forti o se, al contrario, si è in presenza di una decrescita degli archetipi originari di comprensibilità unanime e di guide uniformi del vivere umano. È possibile concludere a favore dell'indebolimento totale dei valori etici e, contemporaneamente, di una crisi di valori? Pensiamo che la realtà sia ben più complessa, del semplice postulare la caduta nell'individualismo estremo o nel trasporto verso gli altri.

In verità, siamo di fronte alla sfida di alterazioni significative della civiltà, al confine con la dematerializzazione di scambi di messaggi in tempo reale e quasi-reale, davanti alla complessità di dinamiche in rete, plasmate per i modi di comunicare, lavorare e divertirsi inerenti al mondo-rete.

storico (dal passato verso il futuro attraverso il presente), di un tempo cumulativo edificato per mezzo dell'esperienza e dove l'aspettativa, interpretata come orizzonte possibile, non si può affatto dedurre da quella. (Cf. Z. Laidi, *A Chegada do Homem-Prezente. Ou da Nova Condição do Tempo*, Instituto Piaget, Lisboa 2001, 10, 12, 105, 245).

⁹ Cf. J.F. Lyotard, *O Pós-Moderno Explicado às Crianças. Correspondência 1982-1985*, Publicações Dom Quixote, Lisboa 1999³, 32. Le "grandi narrazioni" sono punti di vista centrali, idee globali nelle quali si considera sempre l'Umanità come un tutto e hanno costituito, nel passato, le grandi forme di legittimazione del potere, stimolando il consenso e il vincolo. Esse erano fonti di giustificazione per le etiche, per le modalità di pensare istituzioni, forme legislative e per le pratiche sociali e politiche. Come esempi classici di "grandi narrazioni" abbiamo i concetti di libertà e di emancipazione progressiva (Id., *Modernes et Après. Les Immatériaux*. Autrement., Paris 1985, 99), il divenire dell'Idea (*Ivi*, 125), tra gli altri.

Il titolo “legami nell’era digitale” vuole richiamare l’attenzione sulla duplicità implicita nel significato del vocabolo, rilanciando o meno, per un’appropriazione in termini qualitativi, l’affermazione e l’arricchimento intellettuale e affettivo umano. Perché i “lacci”, considerati come relazioni tra gli attori all’interno di reti, possono essere legami, nessi, ma anche trappole, trabocchetti. Ci possono essere molti tipi di legami tra di noi (attori).

“Lacci” giustapposti all’era digitale, che hanno come scopo di rilevare come i nuovi tragitti esistenziali siano passibili di essere interpretati in modo paradossale, ambivalente e plurale, ovvero, quale (dis)incanto di fronte alla (im)possibilità di crescita soggettiva e intersoggettiva, di (s)radicamento e (ir)realizzazione umana e della Natura.

Da un lato, riconosciamo che è importante evidenziare come queste tecnologie costituiscano mezzi disinvolti d’informazione e di comunicazione, d’interazione e di produzione conoscitiva, così come di coinvolgimento individuale e cooperativo e di incentivazione alla crescita delle persone e di svariate comunità umane. Che costituiscono anche fattore di convivenza, di individualizzazione, di condivisione, così come di incitamento a pratiche di socialità, forme di ausilio e all’esercizio della solidarietà e della cittadinanza.

Ma per altro verso, l’applicazione degli stessi contesti e risorse, suscitano interrogativi relativi alla perdita dei sentimenti tradizionali di realtà, comunità e pratiche collettive, socializzazione e esperienze personali di vita. Causano apprensioni relative ai rischi di frazionamento o di restringimento del sapere e delle culture e, di conseguenza, dell’impoverimento dei soggetti.

È essenziale scoprire e decifrare quali le direzioni di conoscenza e quali i sensi possibili per la formazione ed educazione umana messa alla prova di valori universali.

Infine, l’ecosistema deve essere altro, altre forme di vita caratterizzano la socialità e sono altri i contesti attraverso i quali ci accingiamo a lavorare, ad apprendere, a produrre cono-

scenze, leggere, pensare, convivere e a (resistere) per continuare ad essere umani.

Bibliografia

Berry G., *Pourquoi et comment le monde deviant numérique*, Collège de France/Fayard, Paris 2008.

Coimbra A., *O Nomadismo Antropológico no Ciberespaço - a posição optimista de Pierre Lévy*, in *Argumentos de Razón Técnica*, Revista Española de Ciencia, Tecnología y Sociedad, y Filosofía de la Tecnología. Serie especial, número 2, Sevilla 2009, 235-244.

Ead., *(Des)Humano demasiado (Des)Humano. O Homem na Era Digital. Uma reflexão com Pierre Lévy*, Afrontamento, Porto 2010.

Ead., *Ciberespaço: espaço público de (in)comunicação e de (des)encontros?*, in *A Filosofia e a Cidade*, 2° vol., Paula Cristina Pereira (org.), Afrontamento, Porto 2010.

Ead., *Incidências das Tecnologias na (re)configuração da existência humana*, in *Argumentos de Razón Técnica*, Revista Española de Ciencia, Tecnología y Sociedad, y Filosofía de la Tecnología. Número 13, Sevilla 2010, 85-97.

Hey T., Tansley S., Tolle K., *The Fourth Paradigm: Data-Intensive Scientific Discovery*. Microsoft Research. (edição eletrónica) 2009.

Laidi Z., *A Chegada do Homem-Presente. Ou da Nova Condição do Tempo*, Instituto Piaget, Lisboa 2001.

Lasch C., *The Culture of Narcissism*, Norton, New York 1978.

Lévy P., *L’intelligence collectif. Pour une anthropologie du cyberspace*, Éditions la Découverte, Paris 1995.

Id., *A Cibercultura*, Instituto Piaget, Lisboa 2000.

Lipovetsky G., Serroy J., *A Cultura-Mundo. Resposta a uma sociedade desorientada*, Edições 70, Lisboa 2010.

Lyotard J.F., *Modernes et Après – Les Immatériaux*, Autrement, Paris 1985.



Id., *O Pós-Moderno Explicado às Crianças. Correspondência 1982-1985*. Publicações Dom Quixote, Lisboa 1999³.

Maffesoli M., *O tempo das tribos: o declínio do individualismo nas sociedades de massa*, Forense Universitária, Rio de Janeiro 1987³.

Id., *O Eterno Instante. O Retorno do Trágico nas sociedades Pós-Modernas*, Instituto Piaget, Lisboa 2001.

Nielsen M., *Reinventing Discovery: The New Era of Networked Science*, Princeton University Press, Princeton 2011.

Pereira P.C., *Condição humana e condição urbana*, Afrontamento, Porto 2011.

Ead., *Espaço público. Variações críticas sobre a urbanidade*, Edições Afrontamento, Porto 2012.

Rosnay J., *La révolte du pronetariat*, Fayard, Paris 2006. (www.pronetariat.com).

Ugarte D., *El poder de las redes. Colección Planta 29*, Ediciones el Cobre. Consultado il 13 giugno 2012, disponibile su <http://lasindias.org/el-poder-de-las-redes#breve-historia-de-las-redes-sociales>.

Id., *El futuro de las redes sociales*. Consultado il 7 giugno 2012, disponibile su

<http://lasindias.coop/el-futuro-de-las-redes-sociales/>

Id., *Facebook, el "efecto boy scout" y la necesidad de dar un canal articulado a la adhesión*. Consultado il 12 ottobre 2011, disponibile su <http://lasindias.coop/facebook-el-%C2%ABefecto-boy-scout%C2%BB-y-la-necesidad-de-dar-un-canal-articulado-a-la-adhesion/>.

Wasserman S., Faust K., *Análise de Redes Sociais: Métodos e Aplicações*. Cambridge University Press, Cambridge 1994.

Villasante T., *Redes e alternativas. Estratégias e estilos criativos na complexidade social*, Editora Vozes, Petrópolis 2002.



F. Tommarelli, *Paesaggio*, 1976.